

I Cavalieri sono stati accolti con tutti gli onori nelle diverse tappe lungo l'itinerario di 240 km tra storia e fede Il viaggio da Villar Focchiardo a Sant'Antonio di Ranverso

VILLAR FOCCHIARDO - Martedì 6 aprile il paese ha avuto l'onore di salutare il passaggio dei Cavalieri della Sindone nel loro viaggio da Chambéry a Torino. Dopo essere transitati alla Certosa di Banda, i Cavalieri hanno raggiunto il Santuario Madonna delle Grazie, più conosciuto come Cappella delle vigne. Ad attenderli il Sindaco, Emilio Chiaberto, i componenti dell'amministrazione, Pro Loco, Alpini e AIB. Dopo uno scambio di omaggi, è stata proposta una delle Stazioni della Via Crucis, che rivive ogni anno in paese la sera del Venerdì Santo. In particolare l'incontro con la Veronica: la donna mossa a compassione di quell'uomo stanco e sfigurato, incurante della scorta, porge un lino nel tentativo di alleviare tanto dolore. Il gesto di pietà viene ricompensato con il miracolo dell'amore: su quel lino rimane impresso il volto di Gesù. Una tradizione quella della Via Crucis a Villar Focchiardo che trova le proprie accertate radici fin nel 1700. Il Sinodo Diocesano del 1957 e la riforma liturgica del Concilio Vaticano II hanno comportato variazioni all'antico rito. Col trascorrere degli anni ed il mutare della vita quotidiana, ci si è comunque adoperati affinché la Rievocazione rimanesse legata alle origini e soprattutto al profondo significato religioso che deve trasmettere, in particolare attraverso testi di narrazione fedelmente tratti dai Vangeli. La rappresentazione è stata accolta con favore da francesi ed italiani, accomunati in uno spirito così vicino a quello che ne ha mosso il cammino verso il Duo-



La stazione della Via Crucis rievocata alla Cappella delle Vigne

mo di Torino. A seguito di un momento conviviale per cavalieri e cavalli, i villarfocchiarresi hanno salutato gli ospiti, accompagnandoli idealmente nella tappa verso Sant'Antonio di Ranverso. Un percorso sulle orme della fede, che in un mondo sempre più frenetico ed attento alle apparenze, può far riaffiorare valori e sentimenti profondi. VAL. ROC.



L'arrivo dei Cavalieri della Sindone a Sant'Antonio di Ranverso

BUTTIGLIERA ALTA/ROSTA - Un pellegrinaggio a cavallo, ripercorrendo il percorso della Sindone, da Chambéry a Torino. Punto d'arrivo della quinta e partenza della sesta tappa la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso. Martedì 6 aprile, su proposta e grazie al grande impegno di Mario Girotti e di Lina Novara, con il concorso dei Comuni di Buttigliera

Alta e Rosta, con le associazioni del territorio. Momento di preghiera guidato dal parroco don Luigi Palazziol. Interventi degli studiosi mons. Italo Ruffino e prof.ssa Arabella Cifani. Ha partecipato anche don Franco Martinacci.

In occasione dell'Ostensione è stata proposta, dall'associazione "I Cavalieri della Sindone", la prima edizione di questo suggestivo cammino di fede attraverso le Alpi. L'evento, conclusosi venerdì 9 aprile, in piazza Castello, non stato è una mera rievocazione. Nel 1578 i cavalieri di Emanuele Filiberto di Savoia trasportarono la Sacra Sindone da Chambéry a Torino per abbreviare il viaggio dell'anziano San Carlo Borromeo che desiderava venerare la reliquia. Per rievocare quel viaggio, un gruppo di imprenditori, religiosi, artisti e appassionati di sport equestri, ha fondato l'associazione "I Cavalieri della Sindone". Circa venti cavalieri, sia italiani sia francesi, partiti venerdì 2 aprile da Chambéry. Dopo 7 giorni e 240 chilometri di strada, sono arrivati a Torino.

"I Cavalieri" hanno percorso i sentieri, le strade asfaltate e bianche, le mulattiere e i pascoli di un itinerario che toccherà anche il Colle del Moncenisio, Susa, Avigliana, il parco della Mandria e quella della Pellerina. Il cammino italo-francese, riproposto dopo oltre 400 anni, entrerà poi a far parte del lungo elenco di percorsi nazionali e internazionali che attirano pellegrini da tutto il mondo.

FAB. PAS.